

# HO PAURA

*la comica irrequietezza dell'esserci*

[ufficio stampa]

*ma anche per coloro che ne vogliono sapere di più*

## HO PAURA

### *la comica irrequietezza dell'esserci*

Questo è il mio primo *lavoro* teatrale, stavo scrivendo di un tizio che improvvisamente aveva iniziato a pensare. Questo pover'uomo era stato catapultato – dalla mia fantasia - in un mondo ipotetico (ma poi nemmeno tanto, a ben vedere) dove “pensare” è stato messo al bando, perché *pensare fa male*, e poi come si dice sempre? “Non ci pensare!”, “Ma che ci pensi a fare?!”. Insomma, il tizio inizia a produrre pensieri autonomi, ma la cosa invece di rallegrarlo, gli crea non pochi problemi. La verità è che risulta più semplice parlare con frasi e ideologie *prefabbricate*, invece che produrne di proprie. Avevo gettato le basi di **Una strana malattia**.

Da qui nasce una riflessione su ciò che sono le paure che ci portiamo dentro: quella di essere inadeguati verso quelle esigenze sempre più elevate di una società spietata e competitiva. La paura d'invecchiare, di non essere più *splendidi e brillanti*, ma anche la paura di una tecnologia sempre più veloce, spiazzante e, a volte, invadente. È la paura che ti blocca nel pantano, che non ti fa vivere, che ti fa girare a vuoto e la *vita passa proprio mentre tu sei preso a fare altro*.

Da queste ultime riflessioni nasce il pezzo **leri sono morto**, in cui un'improbabile anima *dannata*, gira nel mondo in mutande e canottiera, portando sulla spalla un calzino. Racconta di come, da uomo, sia morto mettendosi i calzini, per poi scoprire che la causa della sua dipartita è stata quella di aver detto troppe volte no, solo perché non era il momento o solo perché non c'era più tempo o solo perché – questa la verità – gli è mancato il coraggio... di vivere, di sognare qualcosa di diverso per la propria esistenza.

Non finiscono qui le paure, c'è ad esempio la paura dell'altro, del *diverso*, che sia per sesso, nazionalità o religione. Mentre pensavo a cosa scrivere in proposito, ero nel mio sgabuzzino per cercare una scatoletta di tonno. Sposto diverse cose: caffè, lampada d'emergenza (rotta), alcool etilico (faccio il liquore in casa), scopa, cassetta degli attrezzi e... quante cose ci sono qui dentro! Tutte *diverse* eppure nessuna di esse si lamenta: avete mai sentito di scatolette di tonno che fanno un sit-in per scacciare la cesta puzzolente dei panni sporchi? Queste cose nello sgabuzzino non accadono, perché lo sgabuzzino è democratico! Questo il pensiero folle che mi porta a scrivere **Lo sgabuzzino**, dove si narra di un tizio che decide che l'unico posto dove davvero valga la pena di vivere è proprio nello sgabuzzino!

E per la tecnologia invadente? Confesso, qui ho “riciclato” un pezzo scritto un po' di tempo fa: **La casa intelligente**. Avevo visto la pubblicità della IBM che mostrava di frigoriferi intelligenti in grado di fare perfino la lista della spesa o di forni capaci di regolarsi e spegnersi quando la torta è cotta. T'immagini il frigo che fa la lista della spesa? Senti bussare alla porta ed un tizio ti porta su un pacco che come destinatario ha *il tuo frigorifero intelligente!* E se poi decidi di cambiare modello e *lui* lo viene a sapere?! Potrebbe vendicarsi con un ordine di qualche migliaio di euro alla Coop!

Il pezzo che chiude questa rappresentazione teatrale è un omaggio ai Monty Python ed alla loro commedia cinematografica “Il senso della vita”, un film demenziale ma ancora straordinariamente attuale se si pensa che è del 1983. Nella mia rivisitazione il punto fondamentale è dato dalla superficialità delle persone. Spesso la gente è così presa da se stessa da non ascoltare né vedere ciò che accade loro attorno. I personaggi di **Un ospite inatteso**, sono talmente egocentrici e banali da non rendersi conto di trovarsi di fronte alla Morte in persona, eppure ella veste il classico abbigliamento iconografico: tunica nera, falce, mani scheletriche. La superficialità, molto spesso, è un altro modo per tenersi lontano

dall'approfondimento delle proprie dinamiche di vita. Scendere in profondità vuol dire spendere energie e trovarsi, il più delle volte, in luoghi della mente o dell'anima che ci fanno (ancora una volta) paura. Ma cosa accade se ci troviamo di fronte al *Tristo Mietitore* che ci chiede qual è il senso della vita e ci dà solo trenta secondi per rispondere prima di... *falciarci*?

Tutta la rappresentazione è spennellata da abbondante ironia, nella speranza, come dice Soren Kierkegaard, che sia l'occhio sicuro che sa cogliere lo storto, l'assurdo e il vano dell'esistenza senza; schivando i rischi, come scrive Pontiggia, che sia solo un'intenzione mancata, invece di un effetto sicuro.

**Massimo Petrucci**

[www.massimopetrucci.it](http://www.massimopetrucci.it)

[info@massimopetrucci.it](mailto:info@massimopetrucci.it)

## **HO PAURA**

*la comica irrequietezza dell'esserci*

### **Debutto**

**Theatre De Poche** (Napoli)

dal 24 al 27 Marzo 2011

### **Prima Replica**

**Succorpo di Napoli**

dal 27 e 28 Maggio 2011 - edizione speciale per l'evento "Maggio dei Monumenti"

**Testi:** Massimo Petrucci

**Musiche:** Marcello Cozzolino

**Regia:** Marcello Cozzolino e Laura Zaccaria

**Durata:** circa 1 ora e 20 minuti.

**Genere:** teatro narrativo, assurdo.

### **Con (in ordine di apparizione):**

- Emilio Marchese
- Marcello Cozzolino
- Simona Bonante
- Ivano Russo
- Stefano Pascucci
- Alessandra Raio
- Diego Sommaripa

### **Luci e audio**

mAD entertainment

### **Si ringraziano**

Associazione Teatrale Caracas

Associazione "Loro di Napoli"

Paparo Group (riprese video)

### **INIZIAMO BENE**

**Durata:** circa 6 minuti.

**Attori:** 3.

Emilio Marchese, nel ruolo dell'*attore impegnato*.

Marcello Cozzolino, alla chitarra.

Alessia Di Micco, la guastafeste. (Edizione Marzo 2011)

Simona Bonante, la guastafeste. (Edizione Maggio 2011)

### **LA CASA INTELLIGENTE**

**Durata:** circa 8 minuti.

**Attori:** 1.

Alessia Di Micco (Edizione Marzo 2011)

Simona Bonante (Edizione Maggio 2011)

Alle prese con il frigorifero intelligente ed una doccia vendicatrice.

### **UNA STRANA MALATTIA**

**Durata:** circa 13 minuti.

**Attori:** 1.

Emilio Marchese è il malato di... pensieri!

### **LO SGABUZZINO**

**Durata:** circa 15 minuti.

**Attori:** 1.

Ivano Russo è l'uomo nascosto nello sgabuzzino.

### **IERI SONO MORTO**

**Durata:** circa 13 minuti.

**Attori:** 1.

Marcello Cozzolino è l'anima *dannata* che va a spasso con un calzino in spalla.

### **UN OSPITE INATTESO**

**Durata:** circa 25 minuti.

**Attori:** 4.

Stefano Pascucci è Valerio.

Alessandra Raio è Clara.

Simona Bonante è Vera.

Marcello Cozzolino nei panni della Morte (Edizione Marzo 2011 - Maggio 2011, sabato).

Diego Sommaripa nei panni della Morte (Edizione Maggio 2011, venerdì)